

Scheda Ufficio Stampa
sabato 13 ottobre 2012

Titolo - GIAPPONESI POVERINI! Il sistema nipponico ovvero la ricetta della infelicità`.
Autore - Lio Giallini

Scheda editoriale - Il Giappone è ora a un bivio. Il miracolo economico del dopoguerra che ha portato sviluppo e prosperità senza precedenti è quasi definitivamente finito, tanto che come potenza economica, è stato superato dalla Cina. L'equilibrio di potere in Asia si è spostato in altri luoghi e ad altre latitudini e nuovi giocatori stanno entrando in campo, con strategie più dinamiche e innovative. La perdita di influenza all'estero, la pressione economica in casa e, tra i problemi di non poco conto, il rapido invecchiamento della popolazione, sono questioni, ad oggi, senza adeguate risposte. Il tradizionale stile di vita nipponico è sostenuto da molti protocolli, è minacciato dalla precarietà del lavoro, e indebolito da una divisione di classe in crescita e dalla terribile disillusione derivante da totale assenza di leadership politica. Naturalmente, non tutto è perduto. Il Giappone è ancora una grande potenza economica e culturale, i giapponesi hanno uno spiccato senso per l'innovazione e la capacità di ricerca tecnologica e scientifica del paese è buona. Inoltre vi è una crescente consapevolezza ecologica che potrebbe anche tradursi in nuove forme di eco-industrie. Nessuno può prevedere se il Giappone sarà all'altezza della sfida o che effetto avranno i cambiamenti su come le persone vivono, pensano e si comportano. Di certo un piccolo ma prezioso contributo in tale direzione viene dal lavoro di quasi cinquecento pagine di Lio Giallini edito da Youcanprint dal titolo emblematico "GIAPPONESI POVERINI! Il sistema nipponico ovvero la ricetta della infelicità". La sorpresa, che scaturisce direttamente dal titolo, può da subito catturare l'attenzione del potenziale lettore ed è ampiamente supportata nel testo, da un puntuale lavoro di accurata indagine etno-antropologica, presentato sotto forma di brevi narrazioni, non fiction. Che i personaggi si chiamino Francesco, Alessandra, Naoki o Mayumi, poco importa, anche perché l'abilità del Giallini è stata quella di creare dei moduli narrativi con personaggi re-inventabili e re-contestualizzabili a piacimento del lettore, grazie alla ricchezza descrittiva e alla cura per le situazioni psico-sociali e psico-relazionali descritte all'interno del volume. Lio Giallini però ci dice con il suo lavoro che tutto quanto si sa del Giappone, compreso quello che abbiamo sinora scritto, è frutto di propaganda mediatica e di marketing da cartolina, rafforzati da una diligente e assidua mimetizzazione del sistema, attuata in ogni momento, ad ogni livello, da ogni singolo cittadino e dalle istituzioni nipponiche. In realtà ogni tracciato di esistenza realizzato dall'autore in queste 484 pagine dimostra che comprendere la cultura e la società del paese del sole che sorge è veramente arduo. E è ancora più spinoso valicare i limiti di una fascinazione istintiva verso una presunta efficienza (tutta da verificare) verso la super-decantata operosità (in netto calo, in tempi recenti) o verso tanta apparente gentilezza (quasi mai sperimentata come costante di lungo periodo). Una volta che si entra in contatto diretto



Scheda Ufficio Stampa
sabato 13 ottobre 2012

con questo mondo, subentra una sorta di ambivalente ansietà che, occasionalmente, può trasformarsi in apprensione o paura. Per noi occidentali è estremamente difficoltoso avere una chiave di lettura adeguata, circa gli aspetti peculiari della mentalità giapponese o meglio, non si riesce a percepire con sufficiente chiarezza ciò che rende i giapponesi veramente impermeabili agli influssi del mondo esterno e trasforma la loro società, in un muro di gomma invalicabile per chiunque, loro stessi inclusi. Un libro quello di Lio Giallini che ci mette letteralmente in guardia sulla resa fallimentare, sul piano personale, di una cultura che tende ad essere onnipervasiva circa il controllo sociale e che non bada alla cura e alla tutela delle persone, spesso lasciate in balia di una infelicità ossessiva e dilagante. Un libro interessante. Una preziosa risorsa per chiunque sia intenzionato a conoscere il lato oscuro e nascosto dello stile di vita nipponico, al di là di qualsiasi possibile edulcorazione propagandistica, quasi mai corrispondente alla esperienza quotidiana della popolazione locale.

Scheda promozionale - La Terra del Sol Levante brilla attraverso il punto di vista narrativo di Lio Giallini. Ma lo fa comprendendo innumerevoli gradazioni di luminosità. Film recenti come “Lost in Translation” e “Memorie di una Geisha” hanno contribuito a creare un diffuso (quanto improbabile o falso) senso di conoscenza del Giappone. Molti si sentono esperti, compresi quelli che hanno conosciuto questo arcano paese per pochi mesi e altri che non ci sono mai stati. Occorre evitare i soliti clichés da “infatuazione” come quello inerente alla immensa educazione della gente in Giappone, alle sue tendenze insolite in fatto di moda, alle metropolitane affollate ma sempre linde e profumate, al tofu, ai rikishi che in kimono tradizionale fanno la fila al bancomat, insomma a tutti quegli elementi che trasformano questo misterioso paese in un mondo dove poesia e stravaganza si mescolano in una alchimia perfetta e armonica. Infatti, si tratta solo di mera apparenza. Lio Giallini con la sua scrittura fresca e coinvolgente riesce a realizzare, tramite diverse “short stories”, intriganti acquerelli mozzafiato, dando vita, attraverso gli occhi dei suoi personaggi, ad una serie di vicende che testimoniano una versione dei fatti tragicomica, divertente e terribile allo stesso tempo, di una nazione come il Giappone, logisticamente super-organizzata ma che forse in fatto di sentimenti e umanità, ha ancora una strada particolarmente impervia, irta e tortuosa da percorrere!